

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
BENEDETTO IX. DETTO XI. PONT. CXCVI.
Creato del 1303. a' 22. d'Ottobre.



BENEDETTO IX. Truigiano, e chiamato prima Nicola, essendo Cardi-
nale d'Ostia, fù in Roma il primo dì di Nouemb. creato Pontefice. Entrò
garzonetto nell'ordine di S. Domenico, doue tanto in virtù, e dottrina,
valse, che per tutti i gradi ordinarij ne mōtò ad esser Generale dell'ordi-
ne. Onde essendo poi fatto Pontefice, mostrò in breue quello, che la virtù
sua valesse. Perche visse in modo, che fù meritamente dopò la morte tenu-
to per santo. Preso, ch'ebbe il Pontificato, fece citare Nogarecio, e Sciarra con tutti quel-
li altri Anagnini, che si erano ritrouati a prender Bonifacio, e perche non comparuero in
giudicio, graueamente gli scomunicò. Riconosciuta poi la causa del Re Filippo, l'assoluet-
te dalle censure di Bonifacio. Ricevette ancora in gratia Giouanni, e Giacomo Cardinali
Colōnesi, che Bonifacio partegiano de' Guelfi più di quello, che ad un Pōtēfice si richiedea,
hanea con tanto odio perseguitati. Restituì a questi Cardinali i lor beni, ma li lasciò pure
per qualche tēpo sospesi del cappello, del quale priuati Bonifacio gli hanea. Hora resset-
tare a questo modo le cose della Città, e creati alquanti Cardinali, de' quali ne fù vno Ni-
cola da Prato, di l'ordine de' Predicatori, volse tosto l'animo alla pace d'Italia. E perche
in Toscana più che altroue le riuolte fioriuano, vi mandò il Cardinale Nicola da Prato,
che era Vescouo d'Ostia, con ampia potestà, il quale creò in Fiorenza nuouo magistrati, e
li collocò nel palazzo de' signori, che chiamano hoggi, e che a questo edificato haueruano.
All'hora il Cardinale da Prato pensando di poter più fare, incominciò a far motto diri-
porre i fuor'usciti in Fiorenza. E perche vi scotenuano gli orecchi, lasciando nella Città
gli interdetti, se n'andò a Prato. Essendo poco appresso poi morto Papa Benedetto, e tu-
multuando le Città di Toscana, tutti i fuor'usciti si raunarono sù'l Bolognese con animo
di douer entrare in Fiorenza. E venuti in secretamente di notte alla porta che mena a Bo-
logna, non essendo ancora la muraglia finita, entrarono dentro, & erruarono fino alla
Chiesa di S. Reparata, che era stata incominciata poco auanti. Ma mentre che sono trop-
po intenti alla preda, e che con gli amici consultano di quello, che far si debba, diedero
a gli auuersarij tempo di riprendere animo, & arme, e ne furono non senza grandissi-
mo sangue cacciati a dietro. Dopò questo affoldando i Fiorentini Roberto Duca di Ca-
labria,

Colonnese
ritornati in
istato dal Pa-
pa.

Fiorenza cō
battuta da
suor'usciti.